



Titolo

Processo sportivo in genere – principi generali – decisione - motivazione - necessità

Descrizione

La decisione del giudice sportivo deve essere motivata ai sensi dell'art. 44, comma 3, del Codice di giustizia sportiva, dell'art. 2, comma 4, del CGS CONI e, in via generale dell'art. 111 della Costituzione. L'indispensabilità della motivazione è stata ribadita dalle Sezioni Unite del Collegio di garanzia dello sport (Sezioni Unite, n. 17/2019) che hanno evidenziato che tale obbligo – sancito dalla Costituzione all'art. 111 e riconosciuto altresì a livello sovranazionale, dovendosi ritenere ricompreso nei principi enunciati dall'art. 6 CEDU – deriva dalla funzione che la motivazione tipicamente svolge nel processo, quale strumento di controllo della decisione nelle fasi di impugnazione a garanzia del diritto di difesa delle parti, nonché quale strumento che consente al giudice dell'impugnazione di sindacare compiutamente il provvedimento giurisdizionale oggetto di gravame. L'obbligo di motivazione ha quindi funzione di garanzia e di trasparenza della giustizia sportiva dinanzi ai cittadini, siano essi tesserati, affiliati ovvero istituzioni; in tal senso la motivazione dei provvedimenti giurisdizionali è espressione della coerenza dell'ordinamento della giustizia sportiva con i principi generali dello Stato di diritto.

Stagione Sportiva

2024-2025

Numero

n. 0016/CFA/2024-2025/C

Presidente

Torsello

Relatore

Torsello

Riferimenti normativi

art. 44 CGS; art. 2, comma 4, CGS CONI; art. 111 Cost.;

Provvedimenti

SEZ. UNITE - DECISIONE N. 0016 CFA del 9 agosto 2024 (Presidente federale/Sig. Simone Sanfilippo-società Ri Calcio)